

La nostra Festa Federale

Siamo così avvezzi, nel nostro Friuli, alla bella riuscita delle Feste Federali — di tutte — che quasi un giudizio inconscio ci dà già come un assoma di fatto la splendida riuscita anche della prossima. L'ottava, o si fa pensare quasi superfua la propaganda che da questa tribuna pubblica costantemente si fa: una istessa propaganda ci parrebbe un'ingiuria, un atteggiamento di sfiducia ai cattolici friulani, che sempre hanno inteso l'importanza morale e pratica delle nostre riviste annuali, dimostrandone la convinzione nel più bello dei modi — coll'accorrere numerosi; sì che la tradizione delle nostre Feste Federali, se non è antica, è splendida. Ma appunto per questo gli amici sparsi nel centro e nella periferia dell'Arcidiocesi devono curare che la tradizione bella, quest'anno, non solo non abbia a interrompersi, ma bensì a rafforzarsi ed a consolidarsi. Accorrono le rappresentanze numerose; numerose nel duplice senso di molte società partecipanti e di molti componenti le rappresentanze stesse.

Un tempo c'era un'ossessione contro le Feste Federali; e veniva mossa da coloro che si definivano nominali pratici e che potrebbero benissimo chiamarsi « praticisti ». Esse avevano, ai loro occhi, la colpa di essere sbandieramenti e spese di tempo e di denaro inutili; una specie di vano e fastoso spagnolesimo. Ora l'ossessione non regge più e nessuno la muove perchè l'esperienza « pratica » ha dato la più solenne e monumentale smentita ai « praticisti ».

Nei non espremmo veramente cantare le associazioni sorte, e solidamente sorte, nel nostro Friuli come conseguenza d'una Festa Federale. Quante volte delle persone, apatiche per la vostra azione, venute ad assistere per curiosità ad una delle nostre imponenti « vicinie » federali, han sentito accendersi nel cuore il fuoco dell'antichissimo santo, ed hanno concepito il proposito di voler attuare qualcosa anche nel proprio paese, e la « qualcosa » poi, studiati i bisogni e l'attuabilità, date le circostanze, si concretò ed ora è un fatto!

Ma se sui cattolici non organizzati è tale il benefico influsso della Festa Federale, quanto più non vi devono accorrere le rappresentanze delle associazioni già esistenti, per attingere dalla comunanza con le consorelle una lena, nuova forza, nuovo entusiasmo!

Anche i capi, i dirigenti, ritornano dalle feste federali rinfocati nei propositi, riaccesi di entusiasmo, con raddoppiata lena al lavoro.

La giornata del 4 febbraio seguì dunque una nuova bella data nei fasti dell'azione cattolica friulana. Ed a questo scopo tutti, in questi ultimi preziosissimi giorni di preparazione, lavoriamo, lavoriamo, lavoriamo!

Festa Sociale

Come fu annunciato, domenica qui ebbe luogo l'aspettata festa sociale: lo scoppio di quel certo entusiasmo che l'aveva preparata ebbe bella rispondenza nel sole primaverile che allietò, illuminando insieme, il fiammante del Vesovo della democrazia friulana Mons. Paulini, e il tricolore del nuovo vessillo.

Questo lavoro così fine e delicato ebbe l'esito più lusinghiero, e bello fu il momento della sua benedizione data dall'amatissimo Vesovo mentre fungevano da padrini la III. ma Signora De Campo, e l'avv. Fazzutti.

Al quali la presidenza rinnova sentiti ringraziamenti anche per la generosa offerta che vollero lasciare alla Società.

La sera ebbe luogo la sfilata della Società con a capo la banda seguita dalla vicina Società di Rive: il corteo fu qualcosa di imponente, specialmente al punto quando le due Società si divisero, promettendosi tra gli uragani d'ovvria il ricambio per domenica in cui si dice che a Rive avrà luogo una festosa con conferenze e tutto ciò che può far bella una festa sociale.

RAGOGNA.

La Visita Pastorale

(18). Abbiamo letto con interesse sui giornali, anche per l'aspettativa nostra, l'impressione favorevolissima e concorde riportata da altre popolazioni riguardo alle attuali Visite Pastorali nella nostra Arcidiocesi ed ora alla prova dei fatti possiamo constatare, che tale cronaca, lungi dall'aver del maniero e dell'artificio, è delle più veritiere. Perciò, affine di non ripetere luoghi comuni, o limitiamo a dire solo che uguale impressione ha lasciato la S. Visita dal 14-16 corr. anche nelle due parrocchie di Ragogna Zele, unzione, operosità che sorprende, carità diffusa nell'Arcivescovo; slancio di corrispondenza e manifestazione di fede operativa nel popolo, tocca dalle qualità eminenti del S. Pastore: tali i caratteri risentiti della S. Visita, che ci ha dato a gustare una volta di più le soavi manifestazioni della fede, che affrettella gli uomini e i cuori in un palpito comune in Cristo e in Dio.

Assai bene preparate le due parrocchie, quella di S. Giacomo da D. Antonio Co-

sattini e l'altra di S. Pietro da Mons. Costantini hanno corrisposto essi di lasciare meritamente soddisfatto. Sua Ecc. La sua venuta fra noi è stata un desiderio, che tutti ha interessato, la sua dipartita un voto il suo ricordo in benedizione. Però ci ha lasciato anche un voto, e una promessa. Basta ora e noi l'impegno di realizzare il voto, affinché Lui possa il più presto eseguire la promessa di un prossimo ritorno.

PREMARIACO.

Pastore grande

L'umiltà degli uomini di Dio spesso volte è deturpata dal ciarlatanismo delle plebi e delle gazzette, ma l'odore che viene dal legittimo superiore, non cercato, non deturpa questa umiltà, anzi illumina d'un tratto l'uomo santo e ne determina i buoni torni tutti virtuosi.

L'onore conferito improvvisamente al nostro Pastore, Mons. Comini, parroco nostro veneratissimo da ventinove anni, coll'essere eletto membro effettivo del Venerabile Capitolo di Cividale, mentre può aver amareggiato il suo animo, è motivo di gioia sincera a noi quando questo onore lo vediamo servire come a mettere in luce un bel quadro cui mancava solo la cornice bella.

Della virtù e dell'opera di questo Parroco che oggi ci abbandona parla tutto Premariaco, dice il rimpianto universale di questo popolo benché ultimo sopraggiunto nel godimento dei frutti apostolici di questo zelante sacerdote di Dio. E parlerà pure la cittadina di Cividale che vedrà aggirata, fra le sue case e nelle chiese su questo umile vegliardo, spirante bontà e onorificenza.

LATISANA.

Il ritorno da Tripoli d'un medico della Croce Rossa

Accolto da una dimostrazione di simpatia è ritornato reduce da Tripoli il dottor Ugo Etro, medico della Croce Rossa.

Formatasi un corteo il dott. Etro fu accompagnato al Municipio ove il Sindaco offrì una birchierata a tutti i presenti.

Parlò per primo il dott. Marianini esprimendo parole calde di riconoscenza al collega; poscia lo studente in legge Luciano Tavani.

Rispose commosso il festeggiato augurandosi che non a lui solo, fiore staccato dal gran mazzo dei figli d'Italia che affirono la loro vita per la patria, ma a tutti siano rivolti l'ammirazione ed il plauso.

Benedicenza.

Il dott. avv. Ermanno Beltrame di San Michele al Tegliamento ha partecipato al comm. Borgomanero, Commissariato prefettizio dell'Ospedale di aver messo a disposizione del Consiglio amministrativo del Pio luogo 8 mila lire da versarsi in 8 annualità.

PONTEBBA.

La partenza di Don Carlo.

Una notizia si diffuse in un baleno: a Pietratagliata è giunto il vescovo Mons. Paulini, ed è venuto a portarsi via il nostro cappellano Don Carlo Della Mea.

Niuno dei Pontebbanini voleva prestar fede alla notizia: Come mai può essere andato il vescovo laggiù, senza che qui se ne sapesse nulla, senza che s'andasse in stazione ad incontrarlo e perché dovrà rubarci il nostro ben amato cappellano? Corsi ad informarci. Era vero. Il vescovo Mons. Paulini, chiamatori dei *Petriniani*, o'era, aveva consacrato la Chiesa; vi aveva cresimato, e alla sera sarebbe ripartito conducendosi seco come segretario il nostro caro cappellano, Don Carlo, addio! Quando ti rivedremo? La perdita d'una persona cara amata e stimata, somiglia un trapasso. Un senso di desolazione stringe il cuore: il sacerdote vero di Cristo l'uomo pieno di fervidi entusiasmi, di zelo, la cui persona spirava la purezza evangelica, per noi non è più. L'infaticabile e geniale educatore, che spargeva a piene mani il seme dei buoni libri (fondò la biblioteca circolante) dei buoni giornali, quello che pareva incarnasse l'ideale del ministro di Cristo, quello che sognavi d'aver al mio capezzale nell'ora della dipartita eterna, se ne è andato, se ne va! Pontebba fa una gran perdita. Addio, ben amato Don Carlo! Ricordaci!

RIGOLATO.

Ruba i salami in canonica

L'altra mattina certo De Regge Michele fu Giovanni d'anni 71 tagliaboschi, trovata la canonica aperta e incastodita mentre il parroco celebrava in Chiesa, approfittò per fare una visita alla cantina, asportandone due salami. Il parroco, accortosi più tardi del furto, incaricò la guardia forestale Giovanni Guardabasso, la quale riuscì ben presto a riconcettare nel De Regge l'autore. I salami però erano stati venduti a certo Pellegrini Michele per 2 lire. Dai Militi della benemerita di De Regge è stato arrestato e tradotto alle carceri di Tolmezzo, mentre il Pellegrini venne denunciato per ricostituzione.

LATTERIE.....
(Vedete in IV pagina)

FANDIS.

Morte di un asbaghenario.

Di persona miatilla moriva Ronco Andrea detto Solet nella invidiabile età di 90 anni. Lascia due figli e molti nipoti due dei quali sono uno di quarantenne a Tripoli della prima spedizione fatta in Tripolitania che ha preso parte a tutti i combattimenti di Tripoli, l'altro è a Napoli per la prossima spedizione in Cirenaica.

Principio d'incendio

Mercoledì sera nell'osteria di Graudo Alfredo soppiava un piccolo incendio al camino che con poche secchie d'acqua fu domato. Guai se non fossero stati pronti ad accorgersene quando cominciava ad ardere il pavimento che fu subito spento.

Bambino orribilmente ustionato

Guglielmo Sauri, d'anni 5, abitante ai Ronchi, stava trastullandosi in cucina, vicino ai focolari. Ad un certo momento, eludendo la vigilanza dei famigliari, si avvicinò di troppo al fuoco che gli si appiccò alle vesti.

Il bambino, urlando si mise a correre, alimentando viepiù la fiammata che tutto l'avvolse, ustionandosi orribilmente il suo misero corpicino.

I famigliari accorsi gli strapparono, terrorizzati, le vesti di dosso, e corsero subito per il medico, il quale, constatato il caso grave, consigliò il trasporto del disgraziato bimbo all'ospedale di Udine, ove gli vennero riscontrate delle ustioni di II e III grado all'addome, alle natiche, coscie, gambe, alla faccia ed al mano sinistra.

ORSARIA.

Assemblea sociale

Per domenica 28 corr. è indetta la prima annuale Assemblea sociale della Società Cattolica di M. S. di Orsaria col seguente ordine del giorno:

- 1 Bilancio 1911.
- 2 Cariche 1912.
- 3 Comunicazioni importanti.

Speriamo che i soci si facciano vivi almeno in questa circostanza, ma purtroppo è da deplorarsi, come dappertutto, questa noncuranza in fatto di società mutuali agricole non solo per la mancanza comune e inatta di previdenza, ma anche perchè il nostro agricoltore non sente tanto il bisogno del sussidio giornaliero in caso di malattia come lo sente il povero artigiano che deve vivere di giorno in giorno. Ad ogni modo sarebbe doloroso il veder società che hanno per le prime aiutato i nostri agricoltori in qualche modo, cadere adesso che più urge il bisogno dell'organizzazione.

Carità.

Nell'ultima seduta consigliata della sopradetta Società è stata deliberata una offerta da rimattersi alla Commissione per le famiglie dei morti e feriti nella guerra attuale. Il paese poi ha già concorso colle sue forze e ha rimesso una offerta nelle mani del Sindaco per tramite del parroco locale.

Patronato femminile.

Domenica, nel pomeriggio le fanciulle di questo Patronato, istruite con mirabile pazienza dalla loro assistente hanno voluto rappresentare dinanzi alla loro compagne e alle loro mamme che affollavano la sala, il dramma noto « Il quadro della Madonna ». Il dramma è buono, ma troppo pesante per fanciulle e la dicitura troppo ricercata. Sicché ha dovuto subire la sorte dei drammi del... d'Annunzio: essere ritoccato e abbreviato anche poche ore prima di metterlo in scena.

Esecuzione sufficiente, soddisfazione generale. Forse per gli ultimi della stagione le nostre buone ragazze ne avranno pronto un altro dramma, ma comprendessero tutte che solo tali onesti divertimenti, fatti laici, danno animo soddisfatto e fanno tornare a casa migliori.

Non è qui sul giornale che noi ringraziamo Mons. Comino dovremo ricordare ancora una volta che ci ha eretto la chiesa monumentale della parrocchia? — non è qui che gli facciamo voti e preghiere; son cose sante, sono cose intime che qui potrebbero guastarsi nella loro sincerità. Un pastore grande è Mons. Comini; beate le anime che lo hanno amato e obbedito.

Disgrazia.

Domenica di sera certa Visintini Caterina d'anni 70 trovandosi per combinazione nell'osteria Garbo, veniva improvvisamente assalita da un colpo cardiaco che la induceva in gravissima condizione. Trasportata d'urgenza all'Ospedale di Cividale.

PASIAN DI PORDENONE.

Arresto per furti continuati di farine e pane

Per l'altro i carabinieri procedettero all'arresto del fornaio Giovanni Osler d'anni 18 su cui grava l'imputazione di furto continuato di farine e pane in danno del Forno Rurale di Rivarotta, alle cui dipendenze era a lavorare.

Complicità nell'affare sembra siano anche due fratelli dell'arrestato, Antonio e Giovanni che pare siano resi latitanti.

PRAVISEDOMINI.

Grosso furto di pollame

Notte sono a danno da certo sig. Zanotto venivano involati vari capi di pollame per importo di L. 150 lire. Gli autori sono ignoti.

S. ODORICO.

Giornata memoranda

Mentre placida e serena cadeva la sera del 21 dalle stradone di Dignano sulla nuovissima automobile giungeva Sua Ecc. in Visita Pastorale. All'incontro il Parroco locale visibilmente commosso gli porgeva il benvenuto e la processione imponente per numero e per raccoglimento sulla lunga via del paese imbandierato ed illuminato con numerosi palloncini pendenti dalle antenne allineate e dagli archi.

Sua Eccellenza anche qui si mostrò instancabile e felicissimo tutte le 8 volte che parlò al popolo ma superò addirittura se stesso quando nel discorso finale toccò posticamente alla solenne Benedizione delle nuove Campane compiuta nella mattina ed esortò il popolo pendente silenzioso dal suo labbro a nuovi sacrifici necessari per rimettere a nuovo la vetustissima Chiesa incapace e crollante.

La calda esortazione del Venerato prelate trovò un eco profonda nel cuore di

S. ODORICO.

Giornata memoranda

tutti e ferve febbrile il lavoro per l'acquisto del capitale necessario all'opera. La giovane Cantoria letale seguì con finezza il Sacerdote del Tomadini ed al var delle mense due Cori in omaggio al Pastore benedemato mentre il sig. Luca Marangoni leggeva a nome del Circolo un geniale indirizzo e l'ineffabile Parroco di Turrida un'indovinata poesia.

Un grazie di cuore all'Angelo Visitatore ed al Rev. mo Avoiprete di Codreipo; che nel suo tribuno di predicazione fu tanto efficace da muovere tutti ad accostarsi a SS. Sacramenti.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Fleone e stalli incendiati

Nella frazione di Pastianico martedì avviluppavasi il fuoco nel fleone di card. Ciriaco Filomeno.

La causa sembra fortuita, il fuoco di ardere solo la stalla e il fleone, grazie a pronto intervento dei pasiani.

Il danno si eleva a L. 1500 circa per foraggio, attrezzi rurali e guasti al fabbricato.

La guerra italo-turca

A Bengasi

400 turco-arabi respinti da 18 fantaccini nostr.

Movimenti carovani a Tobruk.

BENGASI, 30. (tel.) — Nella notte dal 17 al 18 400 turco-arabi attaccarono violentemente un blockau presidiato da 18 uomini del 68. fanteria al comando del tenente Levi Bianchini. La piccola guarnigione sostenuta dalle vicine ridotte resistette strenuamente, respingendo il nemico che lasciò sul terreno 29 morti e 2 feriti e ne trascinarono seco molti altri.

L'azione dei proiettori della ridotta N. 3 permise l'efficace concorso della artiglieria della ridotta N. 2 e delle mitragliatrici della ridotta N. 1.

Alla mattina del 18 una colonna di 600 uomini si presentò sul fronte del settore A, ma si ritirò ai primi colpi sparati dai nostri. La lontananza del nemico non permise lo sviluppo di una azione offensiva alla quale le nostre truppe erano già pronte.

La nave « Etruria » copertò colle truppe durante la giornata a disperdere gruppi di armati che si mantenevano a distanza e bombardò Cozza. Da parte nostra 6 feriti non gravi.

TOBRUK, 19. (tel.) — Giornata di tranquillità: sono stati osservati movimenti di uomini di cavalleria e carovani in direzione da est ad ovest e viceversa, ma sempre fuori della portata del nostro tiro.

Scontri a Tobruk

A Tobruk si sono avute scorrerie sul fronte orientale da una banda di beduini con cavalleggeri inquadri e con regoli turchi. Il nemico si è avvanzo in gruppi spingendosi a vespaglio e appreso a 6-70 metri il fuoco. L'artiglieria delle ridotte ha aperto il fuoco sull'ala sinistra del nemico il quale retrocedendo è stato costretto dalle accidentalità del terreno ad accostarsi verso il centro, formando così un buon bersaglio. La colonna nemica, forte di 70 uomini ha ripiegato ancora sopradetti da tre un profondo avvallamento per tentare poco dopo di forzare alla nostra destra.

La terza batteria da campagna arretrata la sua marcia costringendo il nemico a una ritirata definitiva.

Le perdite riportate dai turco-arabi devono essere state non indifferenti.

La colonna assaltata non era che l'avanguardia di forze maggiori, pronte ad entrare in azione allorché i nostri fossero usciti dalle trincee.

Al campo nemico regna una intensa attività, e si crede che siano giunti alcuni rinforzi di irregolari.

Si risuola nonostante il pessimo tempo a sbarcare reparti di truppe e rifornimenti.

Si assicura che al campo turco-arabi sono già sufficientemente riforniti di denari e munizioni; difettano però sempre i quadri.

La Guerra.

In questo grave momento, in cui i *Turchi d'Italia* (Giulio Massoni, Socialista) dopo aver tentato con ogni mezzo di sferrare, a loro pro e a rovina della patria nostra, una insulsa e vergognosa azione contro la guerra italo-turca; tramano nell'ombra, coi fratelli e coi compagni di tutto il mondo, il tradimento di questi contro le nostre armi, per rifarsi della lenue sconfitta, che loro ha inflitto il buon senso del popolo italiano; raccomandiamo a tutti i nostri lettori la lettura e la diffusione dell'*Allarme* (di Turchi d'Italia) che opportunamente lancia in proposito benemerita Unione Popolare.

Scritto con la solita vivacità e col solito modo di argomentazione popolare, una vera battaglia contro la triplice leanza giudaico massonica-socialista anti-italiana, che tanti danni ha arrecato e arrecherà al nostro paese.

Non vi sia cosa ora non altri quasi veramente preziosa ed attualissima pubblicazione dell'Unione Popolare.

Una copia gratis a tutti i soci dell'U. P. Cento copie, L. 1,50; cinquantecopy, L. 7,00; mille L. 18. Rivoigarsi: Unione Popolare Via Puoci 2, Firenze.

Gli arabi-turchi vengono a farsi uccidere a Gargaresch.

TRIPOLI, 19. (tel.) — Avendo il comando deciso la costruzione di due ridotte capaci ognuna di due compagnie per la protezione delle cave di Gargaresch (dove verrà tratta la pietra necessaria ai lavori del porto di Tripoli), iermattina verso le ore otto ad intraprendere i lavori necessari ad a protezione dei medesimi l'acqua dal fortino una colonna di truppe agli ordini del colonnello Amari del 52. fanteria composta appunto dei tre battaglioni del detto reggimento, di un battaglione del 1. granatieri, di una batteria da montagna, d'una d'artiglieria da 75, d'una compagnia di zappatori del genio e servizi annessi e di due squadroni di guide, che la procedevano in esplorazione.

Le prime monete false a Tripoli

Il Nuovo Giornale riceve da Tripoli: « Oggi a mezzogiorno, alla presenza di Hasema, pascia e di molti arabi, dalla piazza del mercato del pane sono state tolte le forche che forzatamente i nostri dovettero cizzare per punire i traditori ed ammonire gli indigeni. Ormai, colle due impiccagioni di ieri, il Tribunale di guerra ha esaurito i processi che possono portare la pena di morte secondo gli usi locali.

Colla nuova civiltà sono già arrivate a Tripoli le truffe modernizzate; da qualche giorno, infatti, circolano per la città le prime carte false da 5 lire, da 10 e da 50. Il questore Atongi sta energicamente provvedendo.

Un padre telegrafista che apprende dall'apparecchio che il figlio è ferito.

Il signor Regna che oltre ad essere farmaciaista è reggente dell'ufficio telegrafico di Mirabello Montefratto, stava al suo apparecchio quando gli venne trasmesso il seguente telegramma del ministro della guerra:

« Signor sindaco di Mirabello — Voglia con le dovute cautele avvertire il signor Regna che suo figlio Luigi è uno dei feriti di Homs. »

Lasciamo immaginare con quale animo il povero padre apprese la dolorosa notizia e come poté trovare la forza di decifrare e trascrivere il telegramma.

Un sacrilego attentato del socialista di Mirandola

MODENA, 21. — Il Comune di Mirandola, governato dai socialisti, ha divulgato il seguente manifesto:

« Tornata inutili le pratiche di affidare per l'ufficiatura la Chiesa di S. Francesco ad un sacerdote per il mancato consenso del Vesovo di Carpi, l'Amministrazione Comunale in relazione alle sue precedenti deliberazioni, ha nominato a custode di predetta Chiesa, Galavotti Celso, al quale potranno rivolgersi coloro, che intendono esercitare in essa pratiche di culto e ufficiatura. La Chiesa sarà aperta al pubblico tutti i giorni.

Il *Giornale di Modena* con commenta:

La lobia anticlericale a trascinate combiate in sessantatremisimo di Mirandola ad atti che potrebbero definirsi gteschi e rificiosi se non fossero disublime sacrileghi.

E noi, i socialisti, gli asseritori del banale materialismo e del più volgare tielicalismo, si opprono della mitra, pugnano il pastorale, vogliono fare il scovo.

Dal teatro della guerra

Notizie da Berna.

Il ser. Lorenzo Pauluzzi cappelano militare scrive da Berna al Rev. mo Don Riccardo Gambioli (Stimato).

Ieri ho ricevuta la graditissima tua cartolina e la ringrazio e ricambio i gentili auguri. E' la prima corrispondenza che mi viene. Da Udine discechi mi trovo qui; ma la poeta da noi è un vero continuo di astro, poiché le lettere che per caso arrivano, vanno e vengono da un reggimento all'altro, sono mandate e rimandate da un paese all'altro della Tripolitania e Cirenaica ed è basto chi ne riceve appena una ogni due mesi. Taluno dei piroscopi si affondano. (1) Qualche saocio va a mare affinché le lettere facciano no bagno salutare. Le lettere che scrivo io, poi arriveranno forse dopo finita la guerra, se man mano che le spedisco non vanno a mare. Così va la guerra, e forse questo il più piccolo dei mali che apporta: bisogna vedere ogni occhi propri e assistere per convipersi che non o'è forza umana che valga a farla abbordire quanto merita. Nel solo giorno 27 scorso avammo 24 morti e 85 feriti senza contare i feriti leggeri che possono camminare semplicemente portati dai compagni. Si dice che i nemici abbiano avuto un centesimo di morti e 800 feriti, ma nessuno può dire di averli veduti come abbiamo veduto i nostri.

Per ora si stanno rinforzando le trincee e non si parla di avanzata se non di qualche chilometro e non tra breve. Da una parte il nemico non fa più contrabbando, perché le frontiere sono completamente aperte; basti dire che il nostro ha tre cannoni, dieci mitragliatrici e dieci mila combattenti con fucili mauser nuovi e che tiene assai bene, mentre era scortato prima dalle feste di Natale che non aveva le cannoni né mitragliatrici. Però le posizioni che noi abbiamo sono alla lettera insuperabili da qualsiasi forza. Qui della guerra si hanno ben poche notizie perché si arriva qualche giornale e sempre ridotto di dieci o dodici giorni. La pace poi è una cosa chimérica; avverrà quando l'Alia bombarderà Costantinopoli. La squadra italiana si trova a Taranto pronta a partire entro sei ore, dall'ordine ricevuto da tutti gli apparecchi anche per pesare e mine poste dai Turchi. Ma la politica delle nazioni fa ciò che vuole, lo però etc. etc. non trattato con ogni rispetto, quando sul duro che poco importa, e quando o tempo mi diverto a andar a spasso col cavallo che finalmente può sbarcarci giorno 6 corr. alle 24 col lume dei riflettori.

Saluti scior Rico e Gigi Quetri e grazia auguri

dal Rev. mo A. F. mo
Sec. LORENZO PAULUZZI
Cappelano militare a Berna.

Tre soldati di Pagnacco al loro Parroco.

Festa di Natale

Da Bengasi 8 gennaio
Con molto piacere abbiamo ricevuta la tua lettera ricordandoci i tuoi parrocchiani Bengasi.

E anche noi siamo fedeli al nostro Buon cuore e alla Madonna della Grazia e del sario e così noi siamo sempre calmi e non anche nei pericoli, colla speranza la nostra gloria di vincere e ritornare nostro bel paese, contenti e gloriosi perché Iddio ci ha salvata la vita e anche in grazia abbiamo procurato di salvare nostra patria.

Si, è vero, Iddio è il Re degli eserciti cui abbiamo passato il giorno del Santo tale. I nemici bisogna che abbiano avuto della nostra belle feste e così avevamo decise una grande attacco, ma noi lo so ormai abbiamo prima ascoltata la tua santa messe, che era la 8 1/2 sino a 7 1/2 e poi siamo andati in trincea e ora dopo ci sono venuti incontro, noi sempre vittoriosi, neanche un ferito loro con gravi perdite di morti e...

colla speranza di ritornar a cocconare nel passato assieme alle nostre care figlie, gli auguriamo felicità assieme a i pagnacchesi

Stiamo i suoi dev.mi

Massimiliano Alessandro, Tosolini Umberto, Lampa Leonardo

vanno sul campanile...

A Bengasi il soldato Tosolini Umberto lantabona di Pagnacco scrive all'abate Pividori Massimo in data 1. corrente:

Quando siamo arrivati, abbiamo trovato quantità di gente, che erano bianchi, e una quantità di neri fini. Quasi siamo accompati in mezzo alla sabbia bagnata. Meno a dormire su questi sassi, un'ora si sente lo zitti, lo zitti, se e dall'armi e via di corsa contro i neri e Arabi e Turchi e si sente a fiare le pallottole e noi altri con gran gioia — Abbasso i Arabi e Turchi.

Reviva Savia! Ne abbiamo uccisi una quantità.

For sei giorni dopo sempre di guardia fuori alla trincea ad aspettarci del vento e pioggia e freddo. Tante volte di fer dei tradimenti, ma però non era non sono risciolti e far niente, loro contro noi italiani devono sempre ritirarsi con gravi perdite. Loro sono come i camelli che mangiano una volta per settimana.

Loro fanno la festa il venerdì e vanno sul campanile a festa. Maomett Maomett. Noi altri ci mettiamo tutti a ridere, e diciamo: *Bisa bara*, che vuol dire nella loro lingua: *Via, via*. Quà non è acqua da lavarsi la faccia: giusta una volta al mese; ancora non abbiamo mai fatta la barba dopo che siamo partiti di casa quasi somigliamo anche noi arabi.

Mandi collega, sta bene

Tosolini Umberto

Le notizie d'un ferito.

Da Catania 18. 1. 1912 il soldato Francesco Bonifati di Gemona, ferito in uno sccontro in Tripolitania scrive alla madre: Approfitto di un momento in cui non è tanta confusione per farti sapere come me la passo. Come terribili feriti al pagà di salute sto bene, così vorrei sapere di te e di tutta la famiglia. La mia ferita è ormai chiusa e vado di bene in meglio. La pallottola entrò al calcagno ed uscì al bordo superior del malleolo esterno a livello dell'articolazione; (usa rivas) ha perforato l'osso ma non rotto. Adesso comincio col bastone a fare qualche passo, ma cammino colla punta del piede. Non appena camminerò bene procurerò di venir a casa, ma non bisogna aver troppa fretta, da voi fa molto freddo e capisci se vengo in questo stato mi potrebbe succedere qualche guaio. Intanto senti come me la passo. Nella mia sala c'è una sorella molto buona, la mattina ci fa il buon giorno e poi ci fa pregare, con lei si prega pure prima di mangiare, e la sera viene il Padre verso le tre a recitare il Rosario e poi si ferma da noi e ci raccontano i casi toccati alla guerra dice: «Sto tanto bene con voi, miei cari soldati, non andrei mai via».

Il primo giorno mentre si pregava la sorella fece osservazione perché io invece di pregare in italiano pregavo in latino. Appena terminata le orazioni venne da me e mi disse: «Voglio insegnarti a pregare in italiano e finora che non avrai imparato il Padre, l'Ave, il Gloria, il Credo e la Salve Regina non mi partirò da te». Prese una sedia e si sedd accanto al mio letto. Per fortuna ho buona memoria ed in dieci minuti la buona suora aveva compiuto il suo lavoro. La sera poi come premio invece di portarmi un novo sodo come gli altri me se portò due al burro; ed io le dissi: Sorella pregare pure tutti i giorni a insegnarmi a pregare, sono contento, ma mi porti poi le uova al burro perché quelle dure mi fanno male. Tutti i miei compagni si misero a ridere, e più di tutti la buona suora. Per l'altro mi accompagnò alla S. Messa e ci andai tanto volentieri e appena potè farò la S. Comunione.

Le signore e signorine della città vengono a trovarci e si siedono vicino a noi per sentire le solite storie di guerra; ci danno dei dolci e da fumare e poi se ne partono con gli occhi bagnati e molto buona la gente di Catania. Noi soldati ci aiutiamo a vicenda chi non le braccia chi non le gambe e ci vogliamo bene sal mamma, più che fratelli. Marina tu ed il papà potete andar orgogliosi che un vostro figlio, sebbene piccolo si sia fatto onore sul campo di battaglia. E non ho bravura perché sono stato proposto alla medaglia al valore militare, ma bensì di avere fatto il mio dovere di vero cittadino italiano avendo sempre in pensiero l'alta onore della cara Patria e del nostro Re.

Ho salva la vita per miracolo e ne ringrazio di gran cuore la Madonna. Nella terribile giorno del 27 u. e. una pallottola mi perforò il calcagno del piede, ed un'altra si conficcò nel tascapane colla speranza di mangiare ma non trovò altro che cartucce ed entrò in un pacchetto; per buona sorte dalla parte della punta delle cartucce, se entrava dell'altra parte sarebbero scoppiate e mi avrebbero lacerato il fianco.

Avrei tante altre cose da raccontarti, se lo desideri te le racconterò.

Tanti saluti a te e a tutta la famiglia

Tuo affetto figlio
Francesco Bonifati.

Cinque arabi giustiziati.

Ripartiamo questa lettera mandata dal soldato Ballico Leonardo di Fovolotto, alla sorella Rosa residente in Faedis:

Bengasi 10-1-1912

Carissima sorella
Ti dico, che si 7 del mese abbiamo fatto anche noi carnevale, la nostra compagnia è stata di guardia, e abbiamo preso 5 Arabi, e nell'indomani abbiamo fatto la loro festa, cioè li abbiamo impiccati, sono i primi che ho veduto ha impiccare, ma non mi hanno fatto proprio nulla di compassione, perché vedendoli la baionetta alla pancia e non si arrendono, per oggi ne abbiamo altri 11. Ti dirò che speranza di venire a casa prima delle feste pasquali è poca di bene che vadano i affari. Così intanto se non si muore colle pallottole si muore di malattie, col dormire nei fossi in mezzo la pioggia. Tu forse non ai visto il Cinematografo, ma se vorresti vedere qualche cosa di bello dovresti venire qui, a vedere questa gattuccia nera, sporca, e vestita di stracci di sacco, peggio che i

briganti celtici. Dormono come i topi nelle tane per terra, sempre scalzi e nudi come i cani, basta i piedi addiatura. Il giorno di Natale abbiamo fatto una bella festa, i cannoni hanno cominciato il fuoco alle 5 di mattina, e hanno terminato alle 4 di sera, ossia tutto il giorno in combattimento. Il una festa così grande!

Impedisci che gli altri mangiavano e bevevano, e noi altri sempre attenti alla pelle, e bere l'acqua nei fossi, dove che da noi altri non bevano neanche gli asini, non importa; questa è passata e basta la salute.

affetto
(Francesco Noè)

Tutto il mio sangue alla Patria.

Il soldato Antonio Liva di Sauguarzo residente a Bengasi scrive:

Bengasi, 29 - 12 - 911.

Carissimi genitori,

... la mia salute è ottima, così spero in Dio che sia pure di voi. Sono passati 3 mesi che sono partito da casa e ancora non mi sono sentito alcun malanno sebbene mi tocchi dormire sempre nella sabbia e sotto la tenda. E' la terza volta che vi scrivo e ancora non ebbi notizie di voi, non dubito che sarete addolorati per la mia lontananza. State attenti a quello che vi dico: Voi dovrete star sempre tranquilli e contenti nel sapere che il vostro Antonio dopo di aver sostenuto vittoriosamente vari combattimenti davanti a un nemico insidioso e brutale il buon Dio mi ha sempre guardato e voglio sperare che mi guarderà anche in avvenire. Vi dico questo perché io voglio sempre il mio dovere di soldato italiano fino all'estremo e offro con tutto il mio cuore e la forza il sangue che mi sporre nelle vene per l'onore e la grandezza della mia patria e tutto ciò che vi dico lo dimostro e lo dimostrerò non colle chiacchiere ma coi fatti. Però vi ripeto di essere sempre orgogliosi di me, di vivere felici e di aspettare, con pazienza il giorno che noi potremo trovarci assieme. Voi avrete passate le feste natalizie mal contenti perché non mi trovate anab'io con voi, pazienza, verranno altre feste e speriamo di essere vicini. Vi faccio sapere che il giorno di Natale alle 6 della mattina si è cominciato un grosso attacco che durò fino alle due dopo mezzogiorno, dei nostri nessun ferito perché bene friborati e impossibili esser feriti; dei loro non si sa, perché se li portano via per ordine che cadono giù; hanno avuto due cannoni fuori combattimento perché prima che li mettessero in paglia furono fatti saltare dai nostri cannoni e dalle granate.

Appena terminato siamo tornati ai nostri accompamenti e abbiamo avuto il rancio speciale con dolci e liquori mandati dai nostri fratelli italiani. Qui sono 8 giorni che tira un vento denso per il quale nemmeno i bastimenti possono scaricare le merci, ed il vento porta in alto nuvoli di sabbia. Salutate tutti ecc.

Liva Antonio.

Oh quella veste!

A. Villa San Giovanni, piccola città presso Reggio di Calabria, è accaduta questo modesto episodio di geltezza settaria. Il comune ha bandito un concorso per un posto di maestro nelle scuole elementari. Il sacerdote Francesco Sciacca da Misterbianco, giovane intelligente e colto, licenziato con onore nella scuola normale di Catania, riusciva vincitore del concorso stesso. Lo Sciacca nelle ultime vacanze di Natale e Capodanno si recava appunto a Villa San Giovanni per mettersi a disposizione dei suoi superiori, riguardo all'insegnamento che avrebbe dovuto impartire. Ma l'attuale amministrazione municipale di Villa San Giovanni è anticlericale ed impose senz'altro al povero maestro di gittare alle ortiche l'abito talare qualora avesse positivamente intenzione di essere accettato. Il prete Sciacca, che indipendentemente dalla veste che indossa, è un carattere fiero e dignitoso, si sdegnò della baldoria pretesa e buttò in faccia ai non sullodati signori dell'amministrazione la sua rinuncia a quel posto; che, legittimamente conquistato, non gli si voleva concedere se non alla condizione di una vilta e di una mancanza di carattere.

Un pazzo che si estrae gli occhi.

Para che in Francia faccia scuola tra i pazzi il sistema spaventoso di estrarre gli occhi. Carlo Ferdinando Belounet, di 24 anni, si è strappato ieri tutti e due gli occhi in un momento di follia che lo prese mentre stava in un albergo. Coloro che entrarono nella sua stanza si trovarono dinanzi allo spettacolo raccapricciante della faccia dell'infelice, priva di occhi, sgorgante sangue a gran fiotti. Quando lo si trasportò all'ospedale, il disgraziato sorrideva soddisfatto. Ad un certo punto esclamò:

— Ora sono finalmente contento, che mi sono strappato due dei miei occhi. Non vi potete immaginare quanto mi scocessero! Ne ho però ancora un terzo, che non tarderà a raggiungere gli altri due...

CUCINE ECONOMICHE

(Vedete in IV pagina)

Interessi degli emigranti

Riduzioni ferroviarie — Assicurazioni germaniche.

Secondo il *Messaggero* ad ogni emigrante munito di passaporto speciale sarà concesso il rimborso prima dato alle sole comitive (dal 50 al 75 0/0) non oltre i quattro viaggi all'anno nel solo territorio dello Stato.

Avrà presto luogo un abboccamento tra funzionari tedeschi e italiani intorno ai notevoli emendamenti introdotti dal Reichstag Germanico nel disegno di legge sulle assicurazioni obbligatorie per le malattie, infortuni, invalidità e vecchiaia.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del giorno 29 gennaio).

Atti approvati.

Udine (provincia e Comune). Pozzuolo, Mortegliano. Concorso per la ferrovia Udine-Mortegliano. — S. Vito al Tagliamento, Affraco, Iavello Piva. — Pontebba. Regolari sgombrare nevi; modificazioni. — Paluzza. Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa Fratelli Musser per riconfermaione fondi. — Treppo Carnico. Concessione piante a Zamparo Matteo e a Baritussio Giacomo. — Paularo. Concessione acqua di rifiuto della fontana di Trèlli. — V.lla Saut. Regolamento di igiene. — Bigancia Arsa. Stipendio al segretario. — Lusverca. Utilizzazione boschi — Gemona. Regolamento tassa sulle bestie da sella, da tiro, e da soma. — Colloredo di Montalbano. Istituzione di un portalettere per la frazione di Capriccupo. — Casarsa. Aumento d'assegno per la collettoria postale. — Forbi Avoltri. Utilizzazione piante del bosco Sotto Clapis. — Forni di Sopra. Concessione piante ai privati. — Ecomenzo. Vendita piante del bosco Isma. — S. Vito al Tagliamento. Affranco Francoschini. — Casarsa. Aumento scolaro al mese comunale. — Prembracco. Id. id. alla guardia campestre. — Ampezzo. Concessione piante a Ghidina Agostino. — Casarsa. Modificazioni debito: Prestito di L. 37.000 con la Cassa Depositi e Prestiti. — Ennebusco. Concessione per anni venti a Capitano Fausto di estrarre gesso ubila gava Graven. — Pontebba. Modifiche regol. tassa cani.

Decisioni varie

Pontebba. Modifiche regolamento sulle insegne. Non approv. — Regalino. Ricorso maestro Masciarelli. Autorizza l'emissione di mandato d'ufficio. — Fontanafredda. Tassa esercenti. Accoglie il ricorso di Tomadini Angelo. — Gemona. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di D.lla Marina Sebastiana. Accoglie in parte i ricorsi di Puppa Angelo, Menis Michele e Capria Antonio. — Arzeneo. Acquisto fondo per l'edifizio scolastico del capoluogo. Espone parere favorevole. — Bicinicco, Casarsa, Cisecis, Splinbergo, Cordovado, Colloredo Montalb., S. Vito Fagagna. B. lanci prev. 1912. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Moimacco. Bilancio preventivo 1912.

Un furto a Foletto

Certo Comello Antonio abitante a Foletto denunciava ai reali carabinieri un furto patito l'altra sera.

Da una stanza al I. piano della sua casa di abitazione gli vennero rubati i seguenti oggetti:

1 orologio nichel con catena d'argento, un vestito nuovo, un paio di calzoni e due panciotti usati, una striaiana con pistagna, un paio mutande, una camicia di cotone, altre di lana, un paio di scarpe usate, un paio di guanti di feltro, del complessivo valore di L. 100 circa, nonché L. 8 in contanti, queste ultime, che trovavansi in un tiretto del comò.

Una scala a pioli ancora appoggiata vicino alla finestra della camera, indicava il modo con cui il ladro vi era penetrato. Costui viene sospettato per certo Comello Giuseppe, di Leonardo, d'anni 19 bracciale, abitante vicino al derubato, al quale altre volte ebbe a rubare del salame, polli, frumento, ecc.

Il presunto ladro da 20 giorni emauca da casa da quando cioè, dicendoli i famigliari, rubò 50 lire al genitore, e nessuno es nulla di lui.

La benemerita però sta ricercandolo attivamente.

L'unione fra le donne cattoliche

contro la stampa immonda e per l'insegnamento religioso.

Abbiamo da Roma:

Una speciale commissione fra le donne cattoliche d'Italia, composta della Principessa Antici Mattei contessa Sanseverino Principessa Odescalchi presentata dalle presidentesse generale cont. Donna Giustina Bandini, è stata ricevuta dall'ov. Giolitti, al quale a rimesso copia di due proteste formulate nel recente congresso tenuto in Roma.

Le proteste sono una contro la stampa immonda e l'altra per l'insegnamento religioso. La prima è così concepita.

«Il Consiglio centrale dell'Unione fra le donne cattoliche italiane rappresentata dalle presidentesse di oltre 180 comitati

è forte della adesione di oltre 30 mila donne raccolte a congressi nei giorni 8 e 9 corrente mese, unanimemente rivolge all'Esquiliana Votata, la più vigorosa protesta contro i continui oltraggi che a vergogna del nome italiano, il giornale l'«Avviso» lancia alla coscienza cattolica del paese ed alle leggi stesse che sanciscono il rispetto alla sacra persona del Pontefice e sollecita i pubblici poteri perchè la violazione del buon diritto e di ogni virile costume sia severamente repressa e punita».

«La seconda protesta è questa: «La Unione fra le donne cattoliche d'Italia radotalasi a Congresso in Roma, presso in esame la questione dell'insegnamento religioso nella scuola primaria, protesta contro l'abuso, che costituisce una invidia, di decreti e circolari ministeriali e di altre autorità scolastiche ledenti in vario modo la libertà dei genitori e dei maestri cattolici, ed invoca dal ministro dell'Istruzione che la questione dell'insegnamento religioso sia integralmente presentata al Parlamento e ampiamente discussa perchè la coscienza del pubblico sappia orientarsi ed agire».

Copia di questa protesta dalla medesima commissione è stata anche presentata al ministro dell'Istruzione.

Affittasi subito

Colonia tutta in un corpo, provvista di acqua e rivolta a mezzogiorno a poco più di un'ora dalla Strada Nazle Ampezzo-Forni. Case arativi, prati e pascoli Ettari 24.55, Bosco Ettari 21.23.

Altra Colonia, quasi tutta in un corpo, provvista di acqua e combustibile, a circa un'ora di distanza da Forni di Sotto. Senza il bosco, Ettari 14.63.

Condizioni vantaggiose. Trattasi anche per la vendita. Rivolgersi al R. Parroco di Ampezzo.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigilatore del Sangue, della Forza, Vitalità e della Ossa nei BAMBINI e ZAGARI, ZACCHETTI, SCROFOLINI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio IL PIU ECONOMICO e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SILINOL» unico per guarire radicalmente l'EPIDEMIA e tutte le Malattie Nervose.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Venezia.

Allevatori di bovini!

Leggete l'Articolo:

Cura radicale della vaginite granulosa delle bovine

FOGOLIN ANTONIO

Sarto Via Morcatovoschio 27

UDINE

Confeziona abiti talari di qualsiasi forma per Sacerdoti.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA
ACQVA
PVRGATIVA

BELLONI MURARO & C.
MILANO LUINO

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.50, grano-turco giallo da L. 22.15 a 24.15, id. bianco da L. 22.15 a 23.20, Cinghianico L. 20.25 a 22.45, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.20 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 38.50, II qualità da L. 36.50 a 36.—, id. da pane sovrano da L. 23.— a 23.25, id. granoturco depurata da L. 22.— a 23.75, id. id. macinata fatto da L. 21.— a 21.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 30.— a 45.—, Patate da L. 10.— a 14.—, castagne da L. 25.— a 27.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 34 a 36, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di L. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. tipo montasio da L. 210 a 230, id. tipo (hostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 320 a 330, id. Lodigiano vecchio da L. 320 a 360, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 330, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Butti.

Butiro di latteria da L. 310 a 350, id. comune da L. 290 a 300, al quintale.

Viti, api e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. id. comune da L. 42.50 a 55.50, aceto di vino da 32.50 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 60.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di buò (peso morto) L. 192, di vacca (peso morto) L. 170, id. di vitello da L. 120 a —, id. di pecora (peso vivo) L. 130 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.60, di capretto 2.—, di agnello 3.—, di capretto 2.— di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Follerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.55 a 1.70, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I. qualità da L. 190 a 220, id. id. II. qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 340 a 350, id. id. torrefatto da L. 335 a 400, zucchero fino più da L. 156 a 158, id. id. in pani da L. 161 a 162, id. biondo da L. 145 a 148, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual. da L. 8.45 a 8.80, id. II. qual. da L. 7.30 a 8.05, id. della bassa I. qual. da L. 7.10 a 8.10, id. II. qual. da L. 6.10 a 7.10, erba spagnola da L. 7.10 a 9.—, paglia da lettiera da L. 4.25 a 5.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 5.50, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavri in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglia private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

CASA DI CUBA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 96. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

L'ideale dei Purganti lassativi.

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio

di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza

pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI

Premiate Specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine Fitipuzzi - Tolmezzo di Plinio Zuliani

Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Areechico - Noce Vomica - Aloisa - Estratto China PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2 6 Scatole (Cura completa) > 10

Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI

Calmanci - Mucosolventi - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi. Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale

della vaginite granulosa delle BOVINE

Candele al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola. Lire 1.80 Per posta. > 2.—

Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

LE

Scrematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C. UDINE

Va Mercato vecchio di fronte all'Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.^{ro}

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Specialità di FOSFOLETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di doganza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE, Consultazioni tutti i sabati dalle 9 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera



Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.



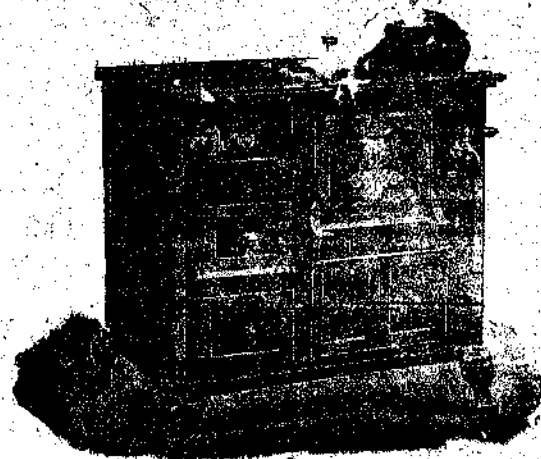
Antica Ditta

Pasquale Tremonti

Ponte Poscolle

UDINE

Ponte Poscolle



Esposizione permanente nei locali Tremonti al Ponte Poscolle

INGRESSO LIBERO

Cucine Economiche

in ferro - ghisa - piastrelle

da L. 25 in più

GARANTITE

STUFE

a carbone, legna, petrolio

Fornelli a Petrolio ed a Spirito

Lavori in RAME

Secchi - Caldaie - Padelle - Marmite, ecc.

Riparazioni - Stagnature

LATTERIE

farete il vostro interesse!! acquistando

dalla Ditta PASQUALE TREMONTI:

Scrematrici Melotte

caglio

tele per formaggi

olio per scrematrici

cremometri

termometri

spazzole per recipienti e p. formaggi

zangole

impastatrici

bacinelle

stampi per burro ecc. ecc.

PREZZI DI CONCORRENZA